

LUCIANO SALZANI

Museo Civico di Storia Naturale (Verona)

La stazione preistorica di Cop Roman

La località Cop Roman è situata nel territorio di Gazzo Veronese, sul limite estremo della provincia di Verona ai confini con quella di Mantova.

Nel 1962 è stato ivi effettuato un saggio di scavo a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Purtroppo non rimane alcuna notizia di tale scavo se non una divisione dei materiali in 3 strati. Questo fatto, se da un lato ci permette di considerare i materiali di uno strato in linea di massima come rappresentativi di un unico orizzonte culturale, dall'altro però non ci consente ancora di definire precise successioni cronologiche o di proporre interpretazioni circa il tipo o le « vicende » dell'abitato.

Gli unici dati certi sono dunque l'anteriorità o meno di un gruppo di materiali rispetto agli altri, rimane invece problematico porre delle relazioni tra gli aspetti culturali rappresentati nei vari strati.

I confronti sono stati volutamente limitati solo ad alcuni complessi del Veneto occidentale, che potessero offrire un riferimento cronologico, almeno indicativo, e che potessero dare un'idea del susseguirsi delle facies locali durante la tarda età del Bronzo. Naturalmente, molte caratteristiche sono riscontrabili in un raggio più vasto, la problematica stessa del susseguirsi di queste fasi si presenta in qualche caso piuttosto complessa; è evidente però che la mancanza di osservazioni stratigrafiche è una condizione estremamente limitativa per quanto riguarda eventuali considerazioni che potranno essere proposte per questi problemi.

ANALISI DEI MATERIALI

Strato I

È presente un tipo particolare di ciotola carenata con profilo abbastanza schiacciato e orlo introflesso; molto spesso è decorata da un fascio di solcature sotto l'orlo e la carena è modellata a costolature oblique (fig. 1; 1, 2). I confronti più puntuali si trovano nel livello superiore di Mariconda (Salzani 1973; tav. VII, 1) e nel complesso di Villamarzana (Salzani 1976; fig. 2, 4), e ciò consente di poter ammettere una durata abbastanza lunga di questo tipo nell'ambito dell'età del Bronzo finale.

Due frammenti sono riferibili a ciotole con profilo lenticolare e collo distinto; la carena è ben arrotondata e modellata a costolature oblique (fig. 1; 5, 13). Questo tipo di ciotola è particolarmente frequente nell'Italia nord orientale, dove si presenta talvolta decorata anche a costolature verticali; sembra apparire solo in un momento avanzato dell'età del Bronzo finale (cfr. Garda; Fogolari 1965, tav. I, 4; Fontanella mantovana, Müller Karpe 1959, tav. 87, 12; Villamarzana, Salzani 1976, fig. 5, 2).

Altrettanto significativo è il frammento di olletta con collo imbutiforme e spalla arrotondata; un'ansa a nastro è impostata sull'orlo e sulla spalla (fig. 1, 4). È un tipo abbastanza particolare che si riscontra in un momento avanzato dell'età del Bronzo finale (cfr. Borgo Canevedo, Prosdociami 1887 tav. VII, 8; Villamarzana, Salzani 1976, fig. 5, 10).

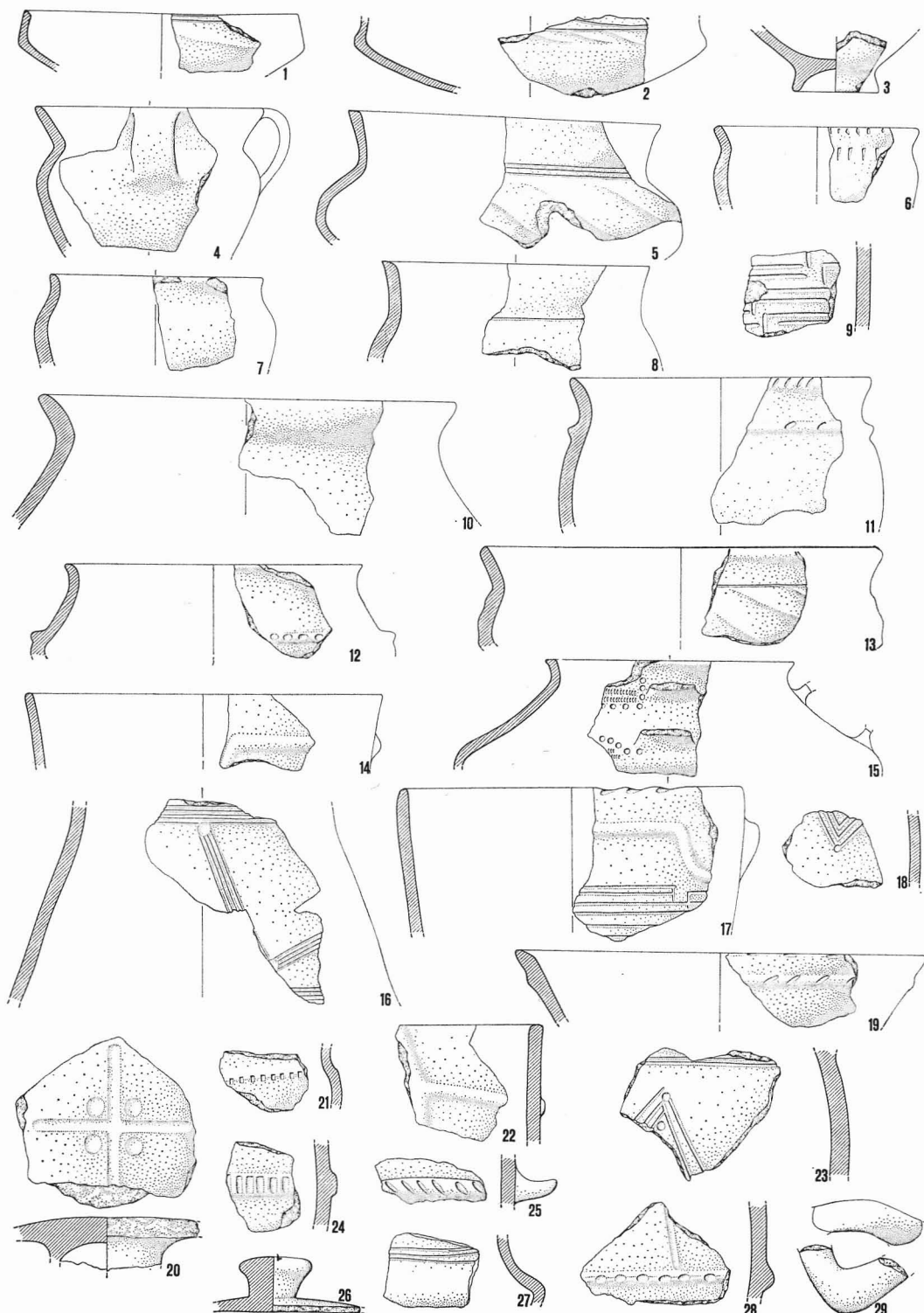


Fig. 1 - 1/4 del naturale.

Tra i vasi troncoconici vi sono due frammenti, entrambi con presa a maniglia (fig. 1; 14, 17). In un frammento l'orlo è modellato da tacche e la parete è decorata da profonde solcature che formano dei motivi probabilmente a meandro.

Tra i vasi biconici sono presenti due varianti: una forma piuttosto schiacciata (fig. 1; 12, 15) che trova riscontri nel livello inferiore di Mariconda (Salzani 1973, tav. II, 1), ma anche a Villamarzana (Salzani 1976, fig. 5, 11); l'altra forma presenta l'orlo estroflesso e le pareti del cono superiore hanno talvolta un leggero rigonfiamento (fig. 1; 10, 16). Particolarmente caratteristica delle culture dell'età del Bronzo finale è la decorazione a fasci di solcature e cuppelle del frammento a fig. 1, 16.

Una serie molto numerosa di olle e olette presenta l'orlo leggermente distinto da una gola, a cui si aggiungono talvolta delle solcature o un cordone orizzontale (fig. 1; 6, 7, 8, 11). Molto spesso orlo e spalla sono decorati da una serie di tacche ottenute con una punta. Questo tipo di olla è un elemento assai comune durante tutta l'età del Bronzo finale (cfr. livello superiore di Mariconda, Salzani 1973, tav. XI, 1; Villamarzana, Salzani 1976, fig. 8, 6). Indicazioni precise vi sono anche per la ciotola troncoconica (fig. 1, 19), molto aperta e decorata da un cordone (cfr. Villamarzana, Salzani 1976, fig. 4, 23).

Tra i fondi si segnala in particolare un frammento su piede che è decorato da un motivo cruciforme costituito da larghe solcature; i quattro angoli della croce sono marcati da una cuppella (fig. 1, 20). Il frammento sembra riferirsi, sia per la forma che per la decorazione, a una ciotola su piede e trova confronti a Borgo Canevedo (Prosdocimi 1887, tav. VIII, 24).

Vi è una presa a bottone posta al centro di un coperchio (fig. 1, 26). Una presa a linguetta (fig. 1, 25) ha il margine decorato da una serie di tacche oblique e trova confronti nell'abitato di Vidolasco (Fusco 1964, tav. III). Pure assai comune tra le facies « protovillanoviane » è la maniglia subtriangolare (cfr. Livello superiore di Mariconda, Salzani 1973, tav. XIV, 15).

I frammenti decorati sono numerosissimi. Un motivo cruciforme (fig. 1, 22) costituito da un cordone liscio ricorda analoghi motivi presenti a Villamarzana (Aspes, Fasani Bellintani 1970, fig. 5, 7).

Su un altro frammento dei sottili cordoni formano un motivo a meandro (fig. 2, 3), una caratteristica che è molto frequente in un momento

avanzato dell'età del Bronzo finale nel Veneto (cfr. Villamarzana, Salzani 1976, fig. 6, 12). Analoghi motivi e meandro si trovano impressi anche a falsa cordicella (fig. 2; 6, 11).

La ricca sintassi decorativa a fasci di solcature formanti triangoli e motivi angolari con cuppelle ai vertici (fig. 2) rientra nel repertorio ben noto delle culture « protovillanoviane ».

Sempre con Villamarzana (Salzani 1976, fig. 14) trovano confronti anche le fusarole globulari, troncoconiche, biconiche, campanulate, a vasetto, numerose delle quali sono decorate da tacche o a falsa cordicella (fig. 2; 12-21).

Strato II

Unico è il frammento di ciotola carenata con gola concava e diametro dell'orlo leggermente inferiore a quello della carena; presenta un'ansa probabilmente lunata (fig. 3, 6). Questo tipo di ciotola sembra abbastanza frequente nelle fasi medie e recenti dell'età del Bronzo; infatti è presente a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 3, 4), a Cavalzara (Salzani 1976, fig. 1, 8) e anche nel livello inferiore di Mariconda (Salzani 1973, Tav. I, 6).

Più comuni sono le ciotole a calotta emisferica con orlo diritto o ispessito a spigolo interno (fig. 3; 1, 2, 5, 12), una caratteristica che si ritrova frequentemente a Cavalzara (Salzani 1976, fig. 3, 9) e anche nel livello inferiore di Mariconda (Salzani 1973, tav. II, 5).

Un frammento è ascrivibile a una ciotola emisferica con orlo distinto da una leggera gola (fig. 3, 3). Due frammenti di scodelloni troncoconici presentano l'orlo estroflesso decorato da tacche e il corpo del vaso è decorato da cordoni plastici (fig. 3; 14, 15).

I frammenti più numerosi sono riferibili a olle di non grandi dimensioni. Un primo tipo presenta l'orlo leggermente introflesso (fig. 3, 17), talvolta ispessito (fig. 3, 7). Tale caratteristica, presente anche nelle ciotole, è ben inquadrabile in una facies « berico-euganea-basso veronese » dell'età del Bronzo recente (Aspes, Fasani 1972). A questo tipo se ne avvicina un altro con orlo estroflesso a spigolo interno; il corpo del vaso è comunemente decorato da sottili cordoni lisci (fig. 3; 8, 19). I confronti sono sempre molto numerosi: Cavalzara (Salzani 1976, fig. 3, 11) e livello inferiore di Mariconda (Salzani 1973, tav. III, 3).

Una piccola olla con orlo appiattito presenta un listello interno (fig. 3, 18). Si tratta di una

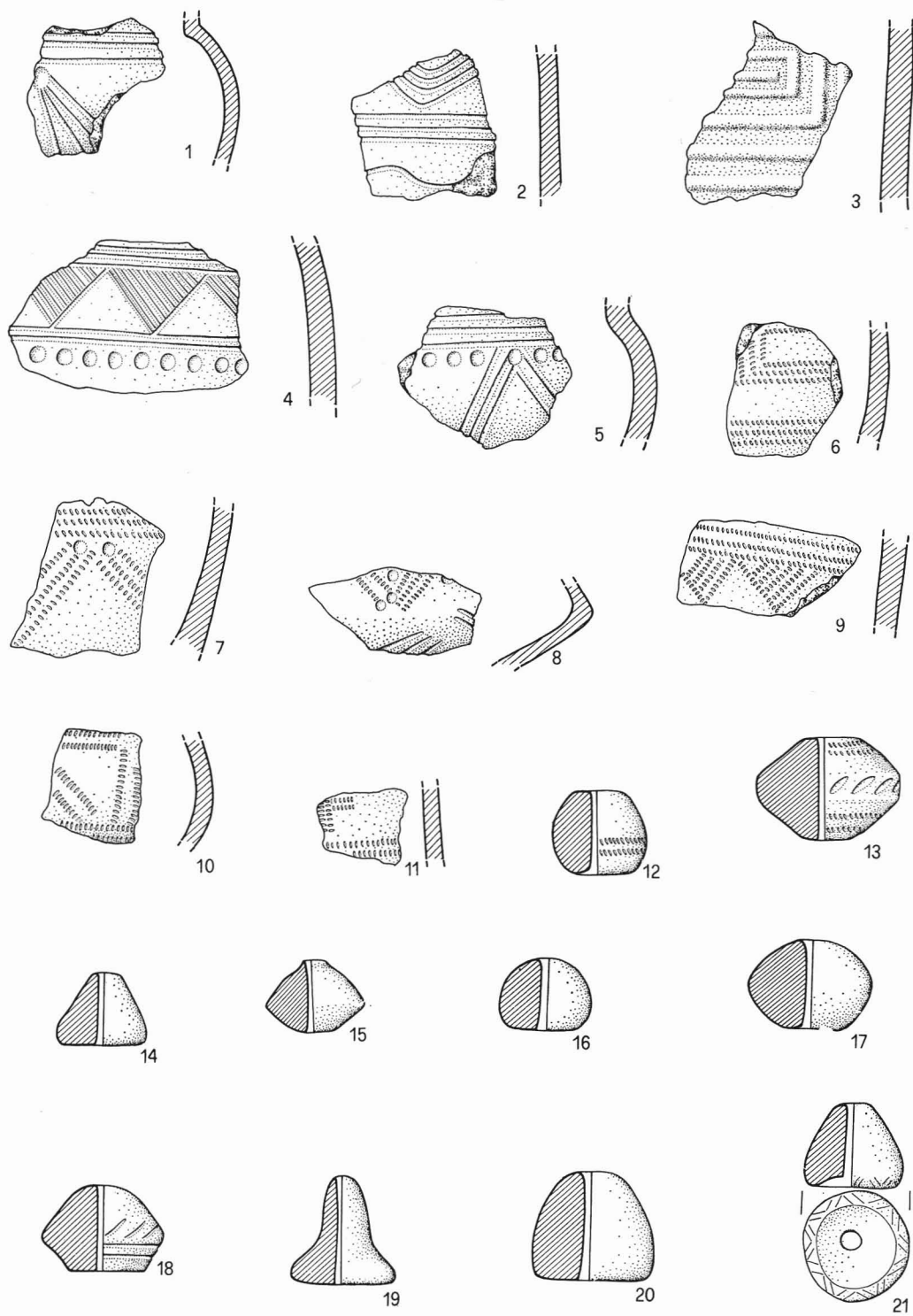


Fig. 2 - 1/2 del naturale.

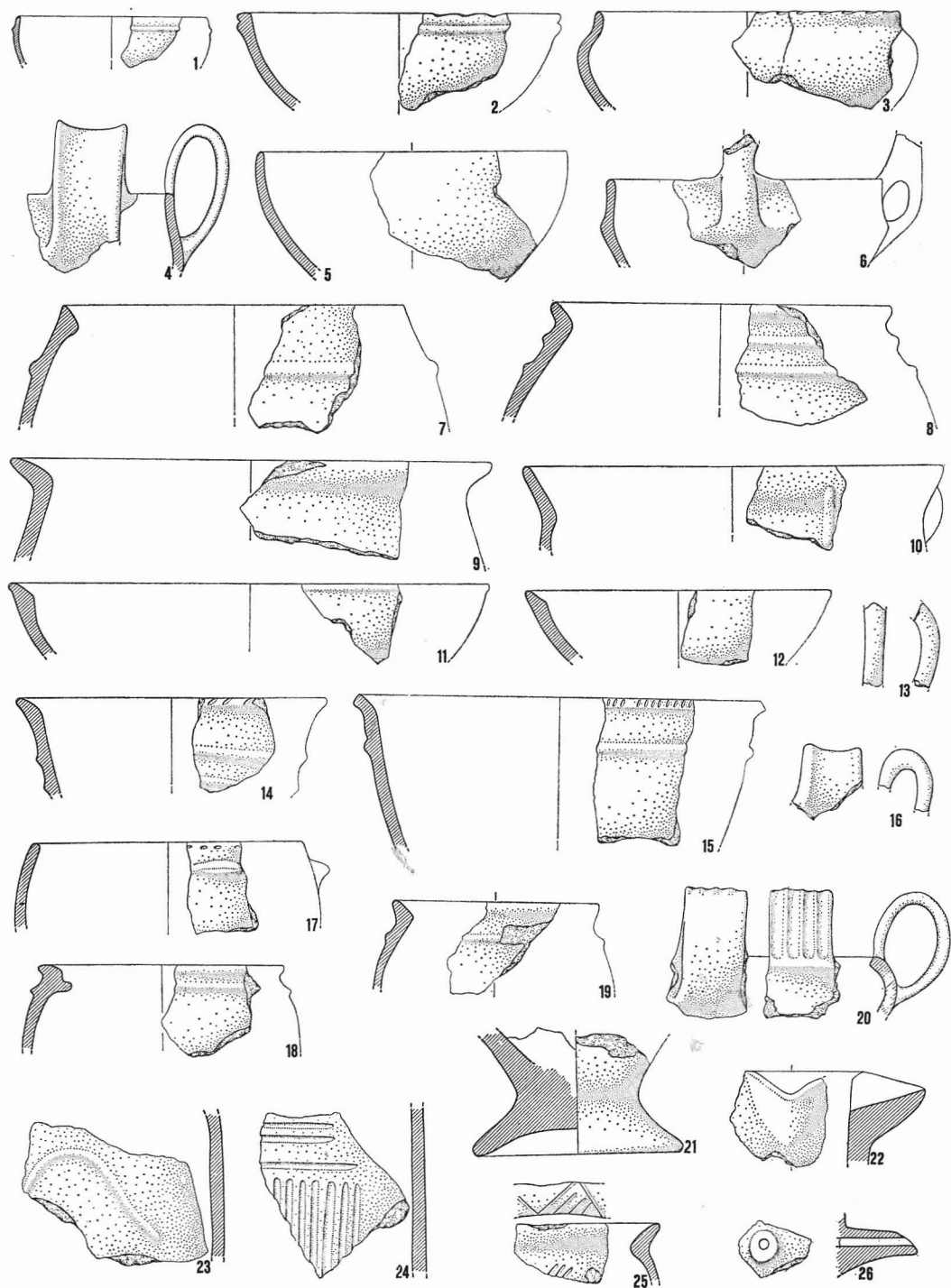


Fig. 3 - 1/4 del naturale.

caratteristica assai comune nei materiali subappenninici (Puglisi 1959; Peroni 1959) dell'età del Bronzo recente, però sembra continuare anche in seguito (cfr. Livello superiore di Mariconda, Salzani 1973, tav. XI, 2).

Numerose sono anche le olle con orlo estroflesso a tesa; hanno forme ovoidali o biconiche (fig. 3; 9, 25). La costolatura verticale posta sotto l'orlo del frammento a fig. 3, 10 è un particolare che si ritrova a Cavalzara (Salzani 1976, fig. 3, 8). La parte superiore di uno di questi orli a tesa è decorata a triangoli di solcature (fig. 3, 25), come si ritrova frequentemente a Cavalzara (Salzani 1976, fig. 2, 2) e nel livello inferiore di Mariconda (Salzani 1973, tav. II, 7).

Su un frammento (fig. 3, 23) un sottile cordone imita una presa lunata, una decorazione comune sulle urne di Bovolone (Peroni 1963, tav. VI, 1). Un altro frammento è decorato da fasci di larghe solcature irregolari (fig. 3, 24), come frequentemente a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 10, 1), ma anche a Fondo Paviani (Fasani, Salzani 1975, tav. VIII, 8).

Tra le anse unico è il frammento a bastoncello verticale sopraelevato (fig. 3, 13), tipo attribuito dal Peroni agli inizi dell'età del Bronzo finale (Peroni 1959) e presente in particolare a Cavalzara (Salzani 1976, fig. 5, 9) e a Fondo Paviani (Fasani, Salzani 1975, tav. VII, 5). I medesimi confronti hanno anche le anse a largo nastro sopraelevato con insellatura (fig. 3; 4, 16) o modellate da larghe scanalature verticali (fig. 3, 20).

I beccucci posti sulla parete del vaso sono particolarmente frequenti nelle culture di tipo subappenninico (Peroni 1959); più raro invece sembra il beccuccio posto sull'orlo del vaso (fig. 3; 22, 26).

Strato III

La documentazione di questo strato è di gran lunga inferiore a quella dei primi due.

Diversi frammenti sono attribuibili a vasetti miniaturistici delle più svariate forme, da piccole scodelle con prese a linguetta, a vasetti globulari o biconici (fig. 4; 1-5).

Una piccola olla presenta il collo modellato da larghe scanalature orizzontali (fig. 4, 9) e trova precisi riscontri a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 7, 1).

Tre sono i frammenti di anse lunate che presentano le estremità circolari leggermente api-

cate (fig. 4; 8, 11, 12), un tipo particolare presente ancora a Tombola di Cerea (fig. 12). Vi è anche un'ansa a nastro tricotolato (fig. 4, 19).

Sempre con Tombola di Cerea (fig. 9, 4) trova confronto anche un frammento di grande vaso biconico (fig. 4, 21): presenta sulla carena una grossa bozza circoscritta superiormente da un fascio circolare di larghe solcature. Questo motivo appare a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 10, 1) e sulle urne di Bovolone (Peroni 1963, tav. XII, 3).

Sempre a vasi biconici sono attribuibili anche due frammenti con orlo estroflesso e fortemente ispessito; la parte superiore del bordo è decorata da fasci di larghe solcature con disposizione metopale (fig. 4; 16, 20). Questo tipo di vaso è comune a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa, 1969, fig. 10, 2), ma sembra perdurare anche in seguito (cfr. Fondo Paviani, Fasani, Salzani 1975, tav. VI, 4).

Tra le ciotole carenate è documentato un tipo con gola concava e diametro dell'orlo uguale a quello della carena (fig. 4, 6), molto frequente durante le fasi medie e recenti dell'età del Bronzo (cfr. Tombola di Cerea, Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 2, 8; livello inferiore di Mariconda, Salzani 1973, tav. I, 6).

Un secondo tipo presenta il diametro dell'orlo superiore a quello della carena (fig. 4; 7, 17) e anch'esso sembra un elemento di lunga durata (cfr. Tombola di Cerea, Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 3, 1; livello inferiore di Mariconda, Salzani 1973, tav. I, 5).

Un altro tipo di ciotola presenta la parte superiore alla carena fortemente inclinata verso l'interno e modellata da una o più larghe scanalature poste al di sopra della carena sembra specifica dell'orizzonte documentato a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 3, 5) e non sembra riscontrarsi in orizzonti successivi.

Vi sono infine due frammenti di ollette con orlo introflesso; poco sotto l'orlo si trova un'ansa a nastro orizzontale (tubolare) (fig. 4; 13, 15). Caratteristico motivo decorativo è dato da una serie di sottili cordoni orizzontali che delimitano delle scanalature e che dal corpo del vaso proseguono anche sull'ansa. I riscontri più immediati si trovano ancora a Tombola di Cerea (Durante Pasa, Fasani, Pasa 1969, fig. 7, 3) e nel tipo B delle urne di Bovolone (Peroni 1963, tav.

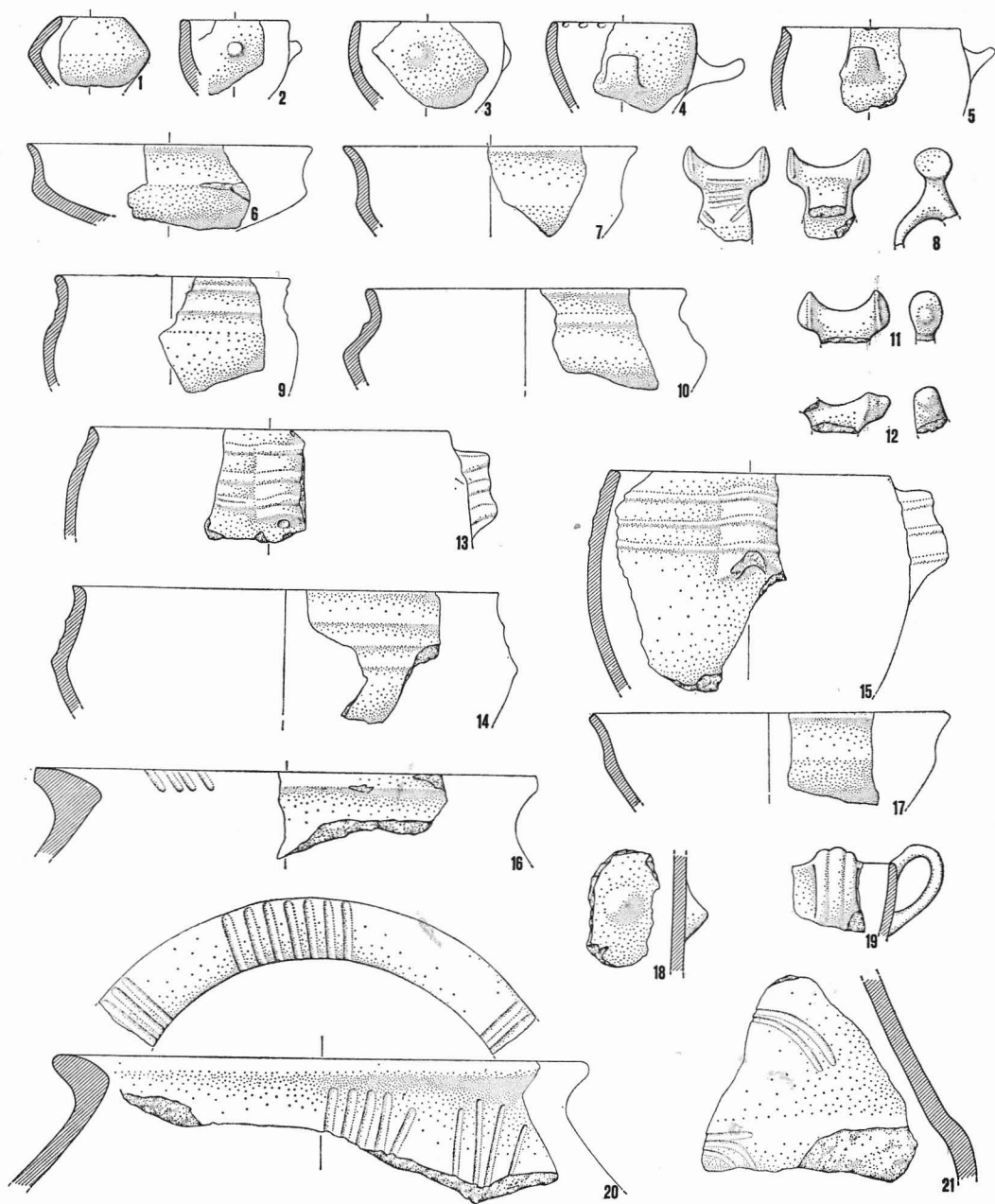


Fig. 4 - 1/4 del naturale.

VII, 3). Per quanto riguarda l'ansa a nastro orizzontale, si trova comunemente anche a Franzine Nuove (Aspes, Fasani 1969, fig. 10, 5). In essa la Primas vede appunto uno degli elementi di continuità tra la media e recente età del Bronzo (Primas 1975).

Considerazioni

In base ai singoli confronti tipologici, lo **Strato III** è ricollegabile alla facies culturale documentata a Tombola di Cerea. È noto che quest'ultima stazione, cronologicamente omogenea, rien-

tra in quell'aspetto « terramaricolo » di età più recente che il Säfönd ha definito come Tm IIB (Säfönd 1939). Sempre nell'analisi di questi elementi « terramaricoli » è risultato che alcuni di essi trovano confronti anche tra quei materiali della necropoli di Bovolone, che definiscono la facies omonima (Peroni 1963). Questo fatto ci sembra confermi in modo più che sufficiente l'assegnazione della necropoli di Bovolone a una sfera « terramaricola », anche se di tipo particolare; non ci sembra invece che i pochi elementi presi in esame bastino per proporre delle relazioni cronologiche tra gli abitati di tipo Tombola di Cerea e la necropoli di Bovolone, e che tanto meno consentano una suddivisione in fasi del periodo che va dall'età del Bronzo media agli inizi dell'età del Bronzo recente.

I materiali dello strato II rientrano nella facies « berico-euganea-basso veronese » di caratterizzazione tardo subappenninica e di chiari influssi « adriatici » (Aspes, Fasani 1972).

Questa facies risulta dunque posteriore a quella « terramaricola » e con essa sembra aver in comune più che altro elementi di substrato.

Infine, lo strato I è culturalmente inquadrabile nella facies protovillanoviana dell'età del Bronzo finale (cfr. Livello superiore di Mariconda), anche con caratteri molto evoluti (cfr. Borgo Canevedo e Villamarzana).

Queste note sono state necessariamente assai brevi in quanto i dati stratigrafici sono senza alcuna osservazione e perciò vanno presi con una certa cautela. Per esempio, non è possibile stabilire se si tratti di un unico e continuo sviluppo culturale o se vi siano state delle cesure nella vita dell'abitato; d'altra parte le stesse documentazioni complessive del Veneto occidentale, area in cui si colloca la stazione di Cop Roman, sembrano proporre una situazione molto più articolata e sfumata. I disegni sono di Raffaella Giacometti Piva.

RIASSUNTO

Vengono presentati i materiali di un saggio di scavo, in cui è presente un livello attribuibile alla fine dell'età del Bronzo medio, un livello dell'età del Bronzo recente e uno dell'età del Bronzo finale. Mancando annotazioni precise sulla stratigrafia, i materiali hanno soprattutto valore di documento.

SUMMARY

We present you some materials of an excavation sample, where we can find one level attributable to the end of the Middle Bronze Age, one level of the Recent Bronze Age and one of the Final Bronze Age. Since there are no precise notes concerning the stratigraphy, the materials have the value of a proof.

BIBLIOGRAFIA

- Aspes A., Fasani L., 1968 - *Necropoli dell'età del Bronzo a Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona)* (Scavi 1968). Mem. Mus. Civ. Nat. Verona, XVI.
- Aspes A., Fasani L., 1972 - *L'eneolitico, l'età del Bronzo e l'età del Ferro nel Veneto occidentale*. Guida all'escursione nel Veronese e nel Trentino, XV Riun. Sc. Ist. It. Preist. Prot.
- Durante Pasa M.V., Fasani L., Pasa A., 1969 - *La stazione preistorica di Tombola di Cerea* (Scavi 1955). Scritti in onore di A. Pasa, Mus. Civ. St. Nat. Verona.
- Fasani L., Salzani L., 1975 - *Nuovo insediamento dell'età del Bronzo in località Fondo Paviani presso Legnago (Verona)*. Boll. Mus. Civ. Nat. Verona, II.
- Fogolari G., 1965 - *Una necropoli protoveneta scoperta a Garda*. Atti X Riun. Sc. Ist. It. Preist. Prot.
- Fusco V., 1964 - *Affinità tipologiche tra l'insediamento di Vidolascio e la coeva necropoli a incinerazione di Fontanella Mantovana*. Insula Fulcheria, III.
- Müller Karpe H., 1959 - *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.
- Peroni R., 1959 - *Per una definizione dell'aspetto culturale « subappenninico » come fase cronologica a se stante*. Mem. Acc. Lincei, Serie VIII, vol. IX.
- Peroni R., 1963 - *L'età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XI.
- Primas M., 1975 - *Zur Interpretation weitraumig verbreiteter Kulturelemente in Norditalien und dem alpinem Gebiet während Jungbronzezeit*. Jahresbericht des Inst. für Geschichte Un. Frankfurt a M.
- Prosdociimi A., 1887 - *Avanzi di antichissime abitazioni nell'agro atesino*. BPI, XIII.
- Puglisi S., 1959 - *La Civiltà appenninica*. Firenze.
- Säfönd G., 1939 - *Le terremare delle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza*. Lund.
- Salzani L., 1973 - *L'insediamento protoveneto di Mariconda*, Padusa, IX.
- Salzani L., 1976 - *Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, III.
- Salzani L., 1976 - *Risultati della I Campagna di scavo nell'insediamento protoveneto di Villamarzana*. Padusa, XII.